



PERCHE' UNO SCIOPERO ?

Ribadiamo i sei punti del nostro comunicato stampa per i quali è stato deciso dagli Organi del Sindacato di non aderire allo sciopero del 16 gennaio u.s. indetto da CGIL, CISL e UIL:

1. la gravissima situazione generale in cui versa il Personale delle agenzie fiscali, oramai in "caduta libera" rispetto ai ministeri, che è il prodotto di quella medesima politica sindacale che ha reso possibile la privatizzazione del rapporto di lavoro, la chiusura del Ministero delle Finanze e la deriva dell'Agenzia del Demanio;
2. la richiesta sindacale pura e semplice di firmare il contratto al più presto, coincide sostanzialmente con la volontà dell'Agenzia delle Entrate, che gioca un ruolo da protagonista nella contrattazione all'Aran;
3. il pericolo dell'instaurazione di un "nuovo ordinamento del Personale", fortemente voluto dall'Agenzia delle Entrate, per il quale sia possibile avanzare come retrocedere, sulla base di valutazioni fortemente discrezionali dei vertici delle strutture, non contrastato, in modo netto ed inequivocabile, dai sindacati confederali, che non possiedono un'articolata e convincente strategia atta a costruire un sistema stabile di progressione in carriera;
4. l'individuazione dei "mestieri" e la previsione delle posizioni di "eccellenza", contenute nelle piattaforme rivendicative confederali, sono ridicole quando non sono oltraggiose;
5. le rivendicazioni economiche non superiori ai 120,00 euro medi lordi sono del tutto insufficienti e assolutamente non corrispondenti alle aspettative che i predetti sindacati avevano suscitato fra il Personale in occasione del loro consenso all'istituzione delle agenzie fiscali;

la mancanza, nella piattaforma confederale, della vicedirigenza.

Pur tuttavia molti di noi hanno aderito allo sciopero non già per motivi di dissenso verso la propria O.S. ma esclusivamente per solidarietà verso i colleghi che vi hanno partecipato, i quali hanno protestato, ne siamo straconvinti, non

(Continua a pagina 2)

Sommario

Perché uno sciopero	1
Un'altra importante vittoria giudiziaria	2
Sulla vice dirigenza il Vice Presidente del Consiglio dice sì	3
Informiamo	4

In questo numero inoltre:

Indennità al personale dell'Agenzia delle Entrate;

Caso Parmalat.
Chi doveva effettuare i controlli?

Perequazione alle Dogane. Lo scandalo continua.

soltanto per il valore di un contratto che comunque a breve si andrà a sottoscrivere ma soprattutto per la precarietà del lavoro, per l'usurpazione delle funzioni pubbliche, per lo smantellamento dello Stato Amministrazione, per il fallimento del modello agenziale in cui operano. L'ultimo decennio è stato vissuto come "il male oscuro del fisco". Ci è sembrato ad un tratto che tutto quello che di peggio doveva accadere fosse oramai dietro le nostre spalle. C'eravamo illusi! Sono arrivati i nuovi profeti del liberismo che si stanno occupando di completare l'opera avviata dai riformisti di fine secolo. E intanto mentre qualcuno pensa a distruggere quel poco che è rimasto dello Stato-Amministrazione, con buona pace di una pubblica opinione addomesticata a sentire con disprezzo tutto ciò che è pubblico, l'efficientismo glorificato del privato *"lo sono l'Impresa Italia"* regala, collezionando per migliaia di risparmiatori e di lavoratori, scandali finanziari e furti di Stato. Tutto questo è stato portato con rabbia durante lo sciopero nelle diverse piazze d'Italia. Abbiamo espresso, in ogni modo, il senso di smarrimento e di frustrazione per tutto ciò che non è lavoro ma precariato; non è rispetto della legge ma arbitrio; non è ammirazione e riguardo per persone che hanno, per scelta, dedicato la loro vita lavorativa al servizio della Nazione e si ritrovano invece provvisoriamente distaccati, a mezzo servizio, alle dipendenze di padroni di giornata. I colleghi che hanno scioperato, e questo è bene che i Sindacati lo capiscano una volta per tutte, non hanno dimenticato né dimenticheranno chi qualche anno addietro, per un CAF e per un padronato, acconsentì a decretare la chiusura del Ministero delle Finanze. Il balletto dello sciopero per il contratto ormai non lo si dà a bere più a nessuno, anzi noi riteniamo che lo sciopero "selvaggio" dei autoferrotranvieri rischi di estendersi anche ai colletti bianchi. I colleghi stanno aspettando che CGIL, CISL e UIL proclamino il fallimento delle Agenzie fiscali. Questo è il solo modo per rendere credibile la loro azione.

UN'ALTRA IMPORTANTE VITTORIA GIUDIZIARIA

Egr. dott. Barra,

le comunico che con sentenza n. 29 del 2004, la sez. II del TAR del Lazio ha accolto il ricorso per l'esecuzione della sentenza 1864 del 20-03, ordinando alla Agenzia delle Entrate di esibire i singoli contratti stipulati e nominando per il caso di persistente inottemperanza, decorso sessanta giorni dalla comunicazione della sentenza, il commissario ad acta nella persona del Consigliere di Stato Carlo Talice, con l'incarico di adottare nel sessanta giorni successivi i provvedimenti necessari per assicurare la integrale esecuzione della sentenza.

Cordiali saluti e a presto.

avv. Stefano Viti

(la sentenza si può scaricare dal nostro sito www.dirpubblica.com, nella sezione riservata agli iscritti)

RENDI PIU' FORTE IL TUO SINDACATO: ISCRIVITI ALLA

DIRPUBBLICA

via G.Bagnera n.29, Roma—00146 tel 065590699 — fax 065590833 — email dirstatfinanze@dirstatfinanze.com

14-GEN-2004 14:25

Da-DIRPUBBLICA

+39065590833

T-087 P.001/001 F-633

*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

IL CAPO DI GABINETTO DEL VICE PRESIDENTE

Prot. VPCM.UG./mbc/24/4/04

Roma, - 5 GEN. 2004

Gentile Dottore,

la realizzazione della vice dirigenza nell'Amministrazione pubblica è impegno che l'On. Fini ha assunto fin dall'inizio della legislatura facendosene promotore in sede legislativa e sollecitando la sua attuazione.

Nonostante le difficoltà emerse, soprattutto in sede di Ministero dell'economia, il Vice Presidente non trascurerà di assumere tutte le iniziative necessarie per realizzare la riforma nel più breve tempo possibile.

E' un impegno ribadito anche nei giorni scorsi.

Colgo l'occasione per inviarLe i più cordiali auguri del Vice Presidente e miei personali per il nuovo anno

Cons. Salvatore Sfrecola

Ill.mo Sig.

Dott. Giancarlo BARRA

Segretario Generale Dirpubblica

Via Giuseppe Bagnara, 27

00146 ROMA

informiamo

Il 23 dicembre 2003, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, IV serie speciale, il bando di concorso a 60 posti di funzionario tributario (C2) nell'Agenzia delle Dogane. Gli atti sono pubblicati sul nostro sito web: www.dirpubblica.com. Il Sindacato sta valutando i diversi profili emergenti. I colleghi che intendono ricorrere contro il concorso devono presentare domanda di partecipazione (nei termini) anche se privi dei requisiti previsti nel bando.

Il 3 gennaio 2004, a Treviso, si è svolto un incontro fra il Segretario Generale del Sindacato, Giancarlo Barra; il Segretario Regionale per il Veneto, Edda Perdicaro; il Segretario Provinciale di Padova, Paola Melograni, unitamente ad altri colleghi iscritti del Veneto e del Friuli Venezia-Giulia. Il successivo 5 gennaio, a Dobbiaco (BZ), Barra si incontrò con il Segretario Provinciale di Venezia, Aldo Sarpa. Durante gli appuntamenti si è discusso "a tutto campo", del sindacato e delle amministrazioni (in particolare: Tesoro e Agenzie delle Dogane e delle Entrate) e delle iniziative in corso e da intraprendere, con specifico riferimento alle situazioni locali. In particolare, sono state affrontate le tematiche relative alla vicedirigenza ed alle vicende della "finanziaria 2004" che hanno riguardato i colleghi nella posizione c2, soffermandosi sulle potenziali iniziative politiche e giuridiche da intraprendere.

Il 10 gennaio 2004, abbiamo pubblicato sul nostro sito web, il documento dell'Agenzia del Demanio riguardante l'esercizio della facoltà di opzione, riconosciuta al Personale ivi in servizio, a seguito della sua trasformazione in ente pubblico economico. Si contatti la Segreteria Nazionale per ogni profilo d'illegittimità riscontrato.

Dall'Agenzia delle Entrate.

L'attività istruttoria esterna implica, al personale non dirigente, specifiche indennità connesse a: verifiche ed accessi relativi all'attività di controllo sostanziale; altri servizi esterni.

In base all'accordo siglato il 21/11/2003 per il 2002 (pag. 8), si deve ritenere che l'indennità ivi contemplata (€ 6.20 al giorno) competa anche ai colleghi "auditors", i quali abbiano eseguito controlli presso i CAF e i concessionari della riscossione nonché "audit di processo o di conformità" presso gli uffici dell'Agenzia. In attesa della chiusura del contratto in corso, sarebbe bene inserire esplicitamente, fra i destinatari delle indennità per attività istruttoria esterna anche questi ultimi soggetti, tenendo però presente che il compenso deve essere allineato a quello dei verificatori fiscali (€ 15,50), attesa la specifica professionalità e la forte carica motivazionale necessarie, anche in considerazione del maggiore disagio sopportato da chi opera in ambito regionale e non limitato al distretto di competenza dell'ufficio.

CASO PARMALAT – CHI DOVEVA EFFETTUARE I CONTROLLI?

Discussione di questi giorni sul caso Parmalat riguardano la mancata effettuazione di controlli da parte della Banca d'Italia, Consob e Guardia di Finanza. Forse sfuggono le responsabilità del Dipartimento delle Entrate dell'ex Ministero delle Finanze, diretta dal dr Massimo Romano, bolognese, nominato a capo della struttura dal Governo Prodi, già direttore regionale dell'Emilia Romagna dello stesso Dipartimento. Le circolari e le disposizioni di servizio hanno sempre previsto un'attività sul territorio regionale nei confronti dei soggetti di grandi dimensioni (come, appunto, la Parmalat) da individuarsi in campo regionale, anche in appositi incontri con il Comando Regionale della Guardia di Finanza, presieduti dal Direttore Regionale delle Entrate. Citiamo, ad esempio, la circolare n. 64 del 27 giugno 2001 ma ve n'è una per ogni anno. Vien da chiedersi se oltre la Banca d'Italia, la Consob e la Guardia di Finanza non siano da ricercare enormi responsabilità negli uffici delle Entrate. A nostro avviso, il Ministero dell'Economia dovrebbe disporre una verifica accurata negli uffici dell'Agenzia omonima per evidenziare le colpe, le omissioni e le eventuali connivenze con i più grossi truffatori della storia repubblicana. Viene anche da chiedersi se l'attuale Direzione Regionale dell'Emilia Romagna dell'Agenzia delle Entrate abbia mai disposto una verifica fiscale nei confronti della Parmalat e (in caso di risposta negativa) se la Direzione Centrale dell'Accertamento della medesima Agenzia sia mai subentrata in tale attività.

PEREQUAZIONE CON LE DOGANE – LO SCANDALO CONTINUA -

Quando si pensava ad una perequazione con le Dogane il discorso era al rialzo e cioè il Personale dei Dipartimenti delle Entrate, del Territorio e quelli degli Uffici Centrali dell'ex Ministero delle Finanze avrebbero dovuto percepire lo stesso trattamento economico dei loro colleghi del Dipartimento delle Dogane. Il primo pensiero del Ministro delle Finanze, Augusto Fantozzi, al momento del suo insediamento (bisogna riconoscerlo) fu quello di attuare tale perequazione stanziando le necessarie risorse ma i burocrati del soppresso ministero e CGIL, CISL, UIL e SALFI dissero di NO! Ed allora, la Dirstat-Finanze (ora DIRPUBBLICA), il CONDAFI, le RDB ed un estemporaneo Comitato di Protesta, all'epoca del concordato di massa, proclamarono 5 giornate di sciopero, uniti su questo comune obiettivo (la Dirstat-Finanze chiedeva anche la vicedirigenza). Il Personale scioperò per 5 giorni e solo a Roma 3.000 persone circondarono l'ex Ministero delle Finanze. Oggi cambia lo spartito ma la musica è la stessa: dividere! I colleghi di quasi tutte le dogane italiane stanno inviando ai sindacati dei messaggi di protesta con i quali denunciano il progetto, elaborato in sede Aran, di attuare una perequazione al ribasso, utilizzando artificiosamente le risorse dei vari Fondi di Amministrazione. Cioè a dire, non si tratterebbe di una ridefinizione dei trattamenti economici con aumenti sostanziali ma di un differente trasferimento di competenze da accessorie (FUA) a fisse, in misura maggiore per Demanio, Entrate e Territorio e in misura minore per le Dogane. In questo modo, per le prime tre si tratterebbe sostanzialmente di un giroconto mentre per l'ultima di una remissione certa. E così *"giustizia è fatta..."*! Noi sapevamo che dichiaravano il falso, ma con la sottoscrizione del progetto agenzie, i sindacati confederali ed i Salfi assicurarono il Personale che il proprio stipendio avrebbe raggiunto i livelli degli impiegati della Banca d'Italia. Ora, invece, sul tavolo ci sono 118 euro medi lordi di aumento e artificiosi giroconti. Se quanto denunciato dai colleghi doganali dovesse realizzarsi, DIRPUBBLICA, che da sempre chiede un trattamento equo e perequato per tutti gli appartenenti alla fiscalità, già da ora si dichiara pronta a qualsiasi forma di lotta a difesa della legalità e della dignità del Personale dello Stato che lavora nelle Agenzie Fiscali.